

SALUTE

Appello per bimba messicana d'origini trentine ammalata

ASSOCIAZIONE MAGI

Istituita tre anni fa, l'associazione si occupa di malattie genetiche, di ricerca ed è di supporto ai malati

SGUARDO AL MONDO

L'associazione Magi è impegnata a costruire una rete scientifica transnazionale per scambio di conoscenze e competenze

IL GRUPPO DI LAVORO

Il presidente è il genetista Matteo Bertelli. Con lui collaborano Stefano Cecchin e Roberto Luongo

I NUMERI IN PROVINCIA

In Trentino sono circa 500 le persone affette da malattie rare che incontrano difficoltà nella diagnosi e nella cura.

FIBROSI CISTICA LO STUDIO



Tra le priorità dell'associazione c'è lo studio dei ceppi batterici che infettano i malati di fibrosi cistica trentini e veneti. Da qui un progetto con il centro fibrosi cistica di Verona.

IL CONVEGNO AL MART



Oggi e domani è in programma al Mart di Rovereto il congresso: «Progressi scientifici nella diagnosi e nel trattamento delle malattie genetiche multifattoriali»

Cervelli trentini prestati all'America

Premiati due ricercatori impegnati contro malattie genetiche e diabete

PATRIZIA TODESCO

Combattono l'invecchiamento, il diabete e il cancro. All'estero i loro studi vengono pubblicati e apprezzati, ma in Trentino in pochi conoscono il loro nome. Eppure Adria Giacca, classe 1955, professore ordinario di fisiologia e medicina all'università di Toronto e Lucio Comai, professore all'University of Southern California di Los Angeles, sono partiti proprio dal Trentino, e precisamente da Riva del Garda.

A scovarli, oltreoceano, sono stati quelli dell'associazione trentina di medici genetisti (Magi) che ieri li hanno voluti premiare a palazzo Trentini alla presenza dell'assessore provinciale Iva Berasi, di quello alle politiche sociali del comune di Rovereto Giovanni Spagnoli, di Matteo Bertelli, presidente Magi onlus e del professor Arsenio Veicsteinas, docente universitario di Milano e presidente del comitato scientifico Magi. «Con questa associazione - spiega Veicsteinas - è nata una proficua collaborazione

non solo sulle malattie genetiche rare, ma anche in altri campi. Attualmente, ad esempio, stiamo lavorando su una ricerca sulla Sla, quella che erroneamente viene definita la malattia dei calciatori. Altro campo di nostro interesse è la genetica legata allo sport. Oggi il grande problema è il doping. Purtroppo gli allenamenti per primeggiare sono diventati così massacranti che molti fisici non reggono e gli sportivi si ammalano. L'obiettivo è individuare prima quali sono gli individui in grado di sopportare certe pressioni fisiche senza incorrere in continue malattie».

Altro studioso di fama che ieri ha ricevuto il premio Salumificio Trentino e che è legato a Magi è il professore bresciano Giorgio Brunelli, candidato al premio Nobel per aver avviato una nuova ricerca per la cura delle lesioni del midollo spinale. Un vero luminaire in materia che ieri ha dato speranze ai tanti, troppi, che ogni anno passano da una vita normale alla sedia a rotelle a causa di una lesione al midollo. «Sono laureato da 59 anni - ha

spiegato Brunelli - e da sempre il mio obiettivo è cercare una cura per il midollo spinale, per i 2 mila nuovi paraplegici che ci sono in Italia ogni anno e per gli 80 mila complessivi costretti all'ergastolo della carrozzella». Dopo anni di studi e sperimentazioni su animali effettuate soprattutto all'estero, Brunelli e il suo staff hanno effettuato sei interventi su pazienti paraplegici. Due hanno ricominciato a camminare, in quattro casi l'intervento è fallito. «Ci sono dei limiti oggettivi oltre i quali la scienza non potrà mai andare. E per far recuperare l'uso delle gambe a una persona è necessario che sia giovane, piena di volontà e la lesione sia recente, cioè che siano passati tra i 3 e i 6 mesi. Inoltre la lesione deve essere tra l'ottava e l'undicesima vertebra».

Altro riconoscimento, il premio Gardacartiere, è stato assegnato al professor Barouck Assael, direttore del centro fibrosi cistica di Verona, per aver avviato il progetto fibrosi cistica finanziato dall'associazione Magi. Da lui è partito un appello per tentare di salvare una ragazzina



Da sinistra Barouck Assael, Adria Giacca, Lucio Comai e Giorgio Brunelli

di 12 anni di origini trentine residente in Messico. E' affetta da una grave forma di fibrosi cistica e per lei l'unica speranza è essere portata in Italia in prospettiva di un trapianto. L'assessore Iva Berasi ha dato subito la sua disponibilità e nei prossimi giorni dovrebbe partire l'iter per permettere a questa ragazzina di ri-

cevere le cure necessarie. «La richiesta di aiuto mi è pervenuta pochi giorni fa - spiega Assael - quando abbiamo riportato in Messico una ragazza veneta trapiantata che era arrivata da noi, a Verona, quattro anni fa. Speriamo che lo stesso si possa fare anche con questa piccola ammalata trentina».